

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 546

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori CAVALLARO e CASTELLANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 LUGLIO 2001

—————

Proroga del termine per la prestazione del servizio militare nelle loro province da parte dei giovani residenti nei comuni delle Marche e dell’Umbria colpiti dal sisma del 26 settembre 1997

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Per le aree già interessate dal sisma del 26 settembre 1997 è venuto a scadenza il termine di efficacia della disposizione di cui all'articolo 138, comma 11, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001) senza che essa sia stata riproposta.

Ciò sebbene vi sia ancora utilità nella sua applicazione in quanto consente ai giovani residenti in quelle aree chiamati al servizio militare di leva, di prestarlo presso i comuni di residenza.

Va inoltre rilevato che, a tenore letterale della norma suddetta, di cui con il presente disegno di legge si propone la proroga, è comunque necessaria la richiesta delle singole amministrazioni e l'attestazione della persistenza di effettive esigenze connesse agli in-

terventi necessari a fronteggiare la crisi sismica; ciò garantisce che non si tratta di un beneficio individuale, ma di una misura soggettiva finalizzata ad attenuare le conseguenze negative del sisma che colpì le popolazioni delle Marche e dell'Umbria.

In conseguenza di quanto esposto, appare opportuno differire il termine di efficacia della disposizione al 31 dicembre 2002, data nella quale cesserà il servizio obbligatorio di leva.

Non risultano conseguenze di natura finanziaria, essendo gli eventuali costi relativi all'espletamento del servizio presso amministrazioni diverse da quella di appartenenza, a carico delle rispettive amministrazioni beneficiarie.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1-ter del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 1997, n. 434, e successive modificazioni, si applicano, nei limiti delle richieste di personale avanzate dalle singole amministrazioni che attestino la persistenza di effettive esigenze connesse agli interventi necessari a fronteggiare la crisi sismica, fino al 31 dicembre 2002.

